

## Rassegna del 04/05/2014

---

TIRRENO PONTEDERA - Dopo la seduta al solarium madre e figlia all'ospedale - Chiellini 1  
Sabrina

TIRRENO PONTEDERA - Da macerie e rifiuti riemerge l'anima del borgo medievale - 2  
Paganelli jacopo

# Dopo la seduta al solarium madre e figlia all'ospedale

Sono rimaste ustionate, ad avere maggiori problemi è stata la diciottenne  
Per ora non sono state presentate denunce: le cause restano da chiarire

**di Sabrina Chiellini**

► PONTEREDERA

Non avrebbero mai immaginato che dopo una seduta di dodici minuti sotto le lampade abbronzanti si sarebbero trovate con ustioni, per fortuna non particolarmente gravi, sul corpo. La disavventura è capitata a una madre quarantenne e alla figlia di 18 anni, residenti a Calcinaiola e che si sono rivolte ad un centro estetico della zona dove vivono. La figlia la mattina del due maggio è stata accompagnata al pronto soccorso con ustioni di primo grado diffuse su tutto il corpo. Aveva bruciore intenso della pelle e un rossore da spaventare. La madre, invece, anche lei alle prese con scottature mai avute prima anche se in passato ha fatto altre lampade abbronzanti, ha ustioni meno diffuse, anche lei di primo grado. Madre e figlia mercoledì pomeriggio si sono regalate - il tempo in questi giorni è uggioso per la pioggia - un solarium integrale. La giovane durante la mattina del primo maggio ha avuto svenimento, era disidratata e aveva la pressione bassa. Il 2 la madre l'ha accompagnata dal medico di famiglia e successivamente al pronto soccorso dell'ospedale Lotti di Pontedera dove le sono state diagnosticate ustioni di primo grado su tutto il corpo. I medici le hanno somministrato alcune flebo, tolto sangue e

l'hanno sottoposta ad altri accertamenti. Alla fine è stata bendata con pomate e garze per alleviare il dolore. Tanta paura e molta sofferenza: un'esperienza che difficilmente dimenticheranno. Quando è stata dimessa dal Lotti il dottore le ha rilasciato un referto con sei giorni di prognosi. Non capita di frequente di vedere effetti così dannosi provocati dall'esposizione alle lampade Uva. Al pronto soccorso i medici hanno cercato di saperne di più. E di capire cosa poteva avere provocato quelle ustioni. Al momento non ci sono denunce, risulta che madre e figlia non abbiano specificato il nome del centro estetico a cui si erano rivolte per prepararsi alle successive esposizioni al sole in vista dell'estate che ormai dovrebbe essere alle porte. Alle due donne è stato consigliato anche da parte del personale dell'ospedale di rivolgersi il prima possibile al centro estetico dove hanno fatto la lampada solare e di informare il responsabile di quello che era successo. Questo anche per evitare che altri clienti si trovino alle prese con lo stesso problema. A volte il pericolo arriva da macchinari non calibrati perfettamente, in cui la manutenzione non è adeguata, tenuto conto che le docce solari Uva di ultima generazione lanciano raggi ad altissima intensità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Da macerie e rifiuti riemerge l'anima del borgo medievale

Taglio del nastro per la Fornace Coccapani: vanta una torre delle mura del Duecento e i forni che venivano usati nel '700



Qui si realizzava vasellame

La produzione è rimasta attiva fino

agli anni Sessanta

È la testimonianza

del legame di Calcinaia con i mattoni

**di Jacopo Paganelli**

► CALCINAIA

Una torre delle mura del '200 e i forni del '700 usati dalla famiglia Coccapani. Sono questi i due tesori custoditi dalla fornace Coccapani, nel centro storico di Calcinaia, consegnata alla cittadinanza ieri pomeriggio. Acquisita da piazza Indipendenza nel 2011 dalla Curia di Pisa, l'edificio è stato al centro di una campagna di rimessa a nuovo, per cui il Comune ha intercettato 250mila euro di contributi dalla Regione Toscana.

«Dopo anni in cui sono stati presenti macerie, lamiere e rifiuti, abbiamo ridato aria al cuore medievale del borgo», ha detto il sindaco, Lucia Ciampi.

Accanto a lei, oltre a figuranti in costume dei vari rioni calcinaiesi e ai componenti della giunta uscente, anche l'asses-

sore provinciale alle attività produttive, Graziano Turini, e quello regionale al bilancio, Vittorio Bugli.

La fornace Coccapani iniziò la produzione di vasellame nel '700, quando Ludovico trasferì nel centro città la manifattura dalla certosa sul colle di Montecchio. Ed è rimasta attiva fino agli anni Sessanta del secolo scorso. Oltre al riassetto dell'edificio - 280mq di museo della ceramica, laboratori e spazi di aggregazione - è stato ridisegnato anche l'ambiente esterno, con un giardino e un ampio parcheggio. «Siamo vicini ad altre costruzioni di pregio, come la "torre mozza" e quella degli Upezzinghi. Si tratta di un patrimonio di tutti e, con la fornace Leoncini di Fornacette, testimoniano la volontà del recupero dei luoghi del lavoro. Per Fornacette legato ai mattoni, per Calcinaia al vasellame. Non è solo un'inaugurazione, ma molto di più».

Le fasi di recupero del plesso sono state seguite dall'architetto Valerio Baggiani e dall'archeologo Antonio Alberti, che ha anche condotto gli scavi. «Abbiamo dovuto affrontare un percorso difficile», ha spiegato Baggiani dopo la benedi-

zione di rito, impartita dal parroco, don Roberto Fontana. L'interno, a più piani, ha conservato per intero la muratura dell'antica torre del castello. E, accanto, nulla è stato toccato dei forni dei Coccapani: gli scorci verso il basso sono davvero meravigliosi.

«Tutto questo è frutto della valorizzazione di un pezzo della storia collettiva proiettata verso il futuro», ha spiegato Turini. Una riscoperta dell'identità calcinaiesi, insomma. Che affonda nella terracotta fin da quando il paese si chiamava Vicovitri, come ha ricordato il sindaco. «Mentre il parroco impartiva la benedizione pensavo a questi luoghi come a luoghi di lavoro: i monaci della certosa che tagliano le legna dalle foreste vicine, i renaioli che tirano su la sabbia dall'Arno e i vasellai che lavorano le ceramiche», è entrato nel merito l'assessore regionale Bugli. «La nostra storia è indissolubilmente legata al lavoro, e aver recuperato la fornace significa aver ricostruito quel percorso». Proprio legata alla storia di Calcinaia sarà la kermesse "7 personaggi in cerca di Calcinaia", in programma il pomeriggio di sabato 10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La struttura che ospiterà presto il museo della Ceramica



Un momento della cerimonia di inaugurazione della Fornace